

Cara Segretaria Regionale Anaao Assomed,

Come PCL ci presentiamo a questa tornata elettorale amministrativa con un programma elettorale fortemente incentrato sulla necessità di rimettere al centro della politica e delle scelte economico-amministrative i cittadini e le cittadine di Torino.

E' un programma molto poco politicamente attraente, ce ne rendiamo conto. Lo diciamo e lo dico da candidato sindaco perché le questioni da affrontare nei prossimi 5 anni sono delicati ed escludenti.

Delicati perché si tratta di un insieme di proposte rivolte al sociale: perché crediamo che da tempo non si faccia a Torino una politica attenta alle necessità delle persone.

Escludenti perché è più accattivante per certi salotti sentir parlare progetti da verificare con studi di fattibilità, a bassi costi, di dare "muoversi a velocità superiori a 40-50km/h"; piuttosto che sentir parlare di Torino come la città più inquinata, con meno servizi di assistenza territoriali, ecc.

Nel nostro programma si parla di ambiente, sanità, scuole e trasporti in ottica sociale: rivolto alla qualità di vita e alle necessità reali della cittadinanza.

Condivido e condividiamo noi del PCL, le Vostre parole circa la necessità di "urgenti misure drastiche per ridurre l'inquinamento dell'aria in modo sistematico e duraturo". Non è più pensabile di pensare ad una città a targhe alterne, ad esempio.

La pandemia ha avuto l'unico triste merito di evidenziare l'inadeguatezza delle politiche nazionali e locali basati su sistematici tagli alla spesa sanitaria: l'ADI, il SAD, ecc. come i MMG sono in difficoltà in città come nell'area della città metropolitana. Sono anni che sui servizi di assistenza domiciliare si assiste a bandi che consentono, a cooperative o imprese sociali, di inviare sul territorio personale non formato come le semplici assistenti familiari al posto di OSS e personale più qualificato.

Stesso discorso sulle strutture di cura per anziani, per soggetti con patologie psichiatriche, comunità minori, ecc.

Per me, per noi del PCL, tutto questo deve cessare. E' qui arrivano le differenze, con altri soggetti politici presenti in questa tornata elettorale, su come e dove trovare i fondi per la realizzazione di queste urgenti misure.

Per mettere in movimento a questo programma, per noi serve rompere con patto di stabilità e pagamento del debito a banche e istituti di finanziari che hanno stretto (e continuano a farlo) un cappio intorno al collo alla città. E occorre che questo sia definitivo.

Senza queste misure non si libereranno quei soldi necessari per dare attuazione alle misure necessarie.

Insieme a questo occorre spostare la politica da Palazzo Civico alle circoscrizioni con il coinvolgimento tutti i soggetti che vivono la circoscrizione, il quartiere.

Serve creare un dialogo aperto, inclusivo, costante e soprattutto permanente con associazioni, organizzazioni sindacali, comitati di quartiere.

Occorre lanciare un nuovo patto con i torinesi a sostegno di queste misure!

Senza il coinvolgimento delle persone e senza un programma di rottura con il passato e sue le decisioni di politica economica cittadina, secondo me, nulla di quello che avete scritto sarà possibile.

Cordiali saluti

Chiesi Massimo

Partito Comunista dei Lavoratori